

Meierhofer Tälli, Davos (GR), 17 febbraio 2012 – Snowboarder disperso viene ritrovato privo di vita sotto a una valanga durante un'azione di ricerca in notturna.¹

Nel tardo pomeriggio veniva segnalato il distacco di una vanga nella zona fuoripista del Meierhofer Tälli, che il servizio di soccorso provvedeva a sondare mediante vista, udito e ARTVA. Dal momento che non erano stati segnalati dispersi, la ricerca veniva interrotta. Alla sera i parenti di un uomo estone ne denunciavano la scomparsa e veniva quindi avviata un'azione di ricerca in notturna. Verso mezzanotte l'uomo veniva localizzato da un cane da valanga e quindi liberato dalle masse di neve, ormai privo di vita, dalle squadre di soccorso.

Azione di ricerca e liberazione

Poco dopo le ore 16:00 un turista informava la stazione a valle della seggiovia Meierhof (comprensorio sciistico di Parsenn) di aver osservato una

valanga nella zona del Mittelgrat (figura 1). Egli non era tuttavia stato in grado di osservare né il momento del distacco, né se nella zona erano presenti persone. Un pattugliatore del servizio di soccorso di Parsenn si dirigeva quindi immediatamente verso la valanga. Subito dopo veniva raggiunto da un secondo pattugliatore ed entrambi iniziavano il sondaggio del cono di deposito mediante ARTVA, vista e udito. Senza successo. Dal momento che non si erano presentati ulteriori testimoni, venivano contate le tracce a destra e a sinistra della valanga. Mentre sul pendio era possibile abbinare tra di loro le tracce ai due lati della valanga, sul piede dello stesso tale abbinamento era impossibile perché era stato molto frequentato. Alle ore 16:45 la ricerca veniva interrotta.

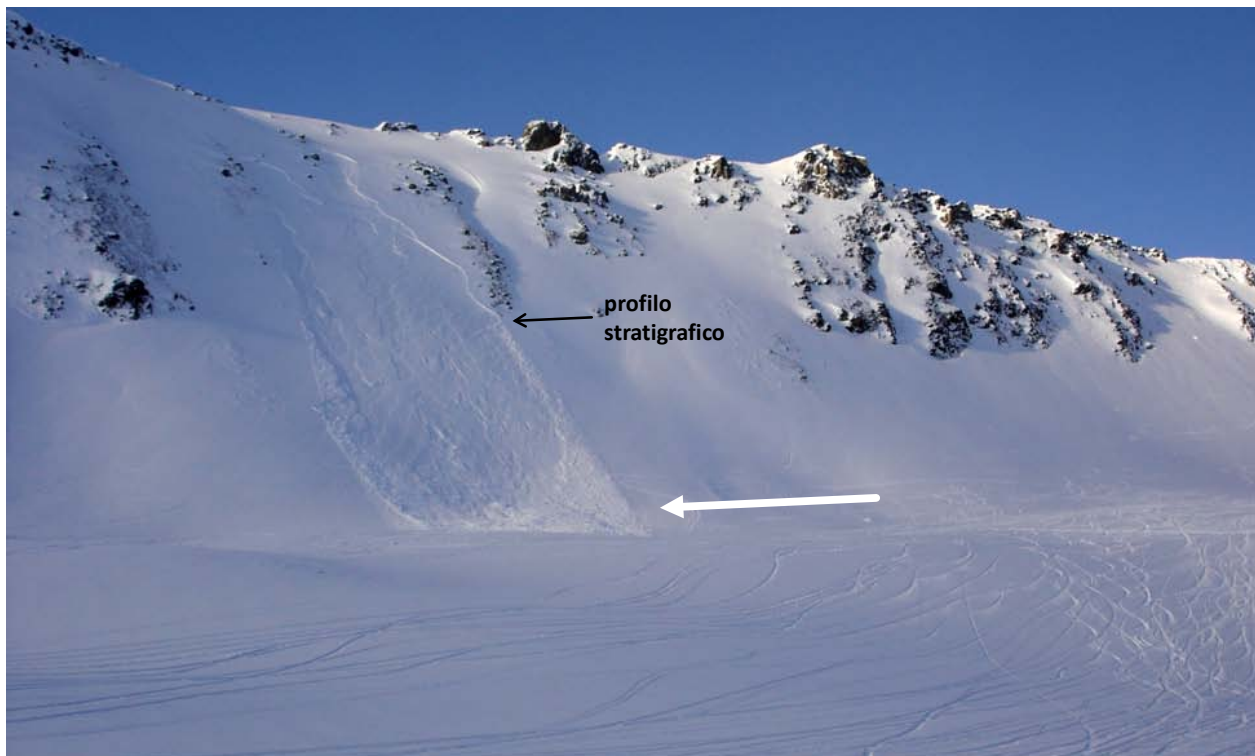


FIGURE 1 – Panoramica del luogo in cui si è verificato l'incidente, visto dalla stazione a valle della seggiovia Meierhof. La vittima aveva affrontato il pendio dal lato destro (freccia bianca). Due giorni dopo veniva rilevato un profilo stratigrafico accanto alla valanga dell'incidente (foto: servizio di soccorso di Parsenn, 18 febbraio 2012).

1. Estratto di: Techel, F., Pielmeier, C., Darms, G., Teich, M., Margreth, S. 2013: *Schnee und Lawinen in den Schweizer Alpen. Hydrologisches Jahr 2011/12. WSL Ber. 5: 118 S., Seiten 66 – 69*, traduzione: TTN Translation Network



FIGURE 2 – Zona in cui si trovavano le tracce di ingresso nel pendio. Sullo sfondo sono visibili la valanga, la pista e la seggiovia Meierhof (foto: servizio di soccorso di Parsenn, 18 febbraio 2012).

Alle ore 18:30 l'albergo Seehof segnalava alla centrale SOS del comprensorio di Parsenn che una persona non era rientrata e veniva data per dispersa. Successivamente i parenti sporgevano denuncia presso la polizia. Venivano quindi analizzati gli spostamenti della persona dispersa, il cui cellulare si era agganciato per l'ultima volta a una cella del comprensorio sciistico di Parsenn, verso le ore 15:00. Alle ore 21:00 i parenti trasmettevano alla polizia cantonale l'ordine di ricerca. Veniva così organizzata una squadra formata da cinque pattugliatori e due conduttori di cani da valanga del servizio di soccorso di Parsenn. Nel frattempo il disperso veniva cercato anche presso tutti i rifugi e gli alberghi della zona, ma invano. La ricerca veniva iniziata nella zona in cui era stato localizzato per l'ultima volta il cellulare del disperso, che però non corrispondeva al quella dove era stata segnalata la valanga del pomeriggio. Alle ore 22:15 i pattugliatori e i cani si dirigevano in direzione della valanga del Meierhofer Tälli. Dopo circa 20 minuti di ricerca, uno dei cani da valanga segnalava il luogo del seppellimento. La persona, sepolta sotto circa 1,60 m di neve, non indossava nessun ARTVA. Liberata ormai senza vita, veniva trasportata dalla REGA all'ospedale di Davos.

Dinamica dell'incidente

Nel tardo pomeriggio del 17 febbraio, la vittima stava sciando da sola con il suo snowboard nel comprensorio sciistico. La sua compagna era già scesa a valle.

Nel tratto superiore della pista n. 11, la vittima decideva presumibilmente di abbandonare la pista e di attraversare il pendio parallelo del Meierhofer Tälli, esposto a nord (figura 2). Il distacco era stato provocato dalla persona stessa (distacco a distanza) oppure la valanga si era staccata spontaneamente. A monte della valanga non erano state rilevate tracce di ingresso (figura 1). A posteriori non era neanche possibile stabilire se nel momento del distacco fossero presenti altre persone nelle vicinanze.

Dalle indagini svolte della polizia sul luogo dell'incidente risultava che la pista da sci era correttamente delimitata e che il segnale luminoso lampeggiante era acceso (marcato pericolo di valanghe).

Condizioni meteo e situazione valanghiva

La neve fresca e quella ventata dei giorni precedenti l'incidente poggiava su uno strato fragile di neve trasformata a cristalli sfaccettati. Il 16 e il 17 febbraio erano state osservate nella regione di Davos numerose valanghe, in parte spontanee, ma in parte anche provocate da cariche esplosive (dis-

tacco artificiale) o da persone.

Due giorni dopo, durante il rilevamento di un profilo stratigrafico accanto alla frattura della valanga in questione, sui pendii esposti a nord e a est situati al di fuori delle zone molto frequentate erano stati percepiti rumori di "whum" (figura 3).

Estratto del bollettino nazionale delle valanghe del 17 febbraio 2012 valido per la regione dell'incidente:

– *Previsione del pericolo di valanghe: Marcato pericolo di valanghe (grado 3).*

I punti pericolosi si trovano sui pendii ripidi esposti in tutte le direzioni al di sopra dei 1800 m circa. Una persona può facilmente provocare il distacco di una valanga. Sono previsti distacchi a distanza. A livello isolato sono possibili valanghe spontanee. Al di fuori delle piste la situazione valanghiva è molto critica e insidiosa. È necessario avere molta esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e procedere con la massima cautela.

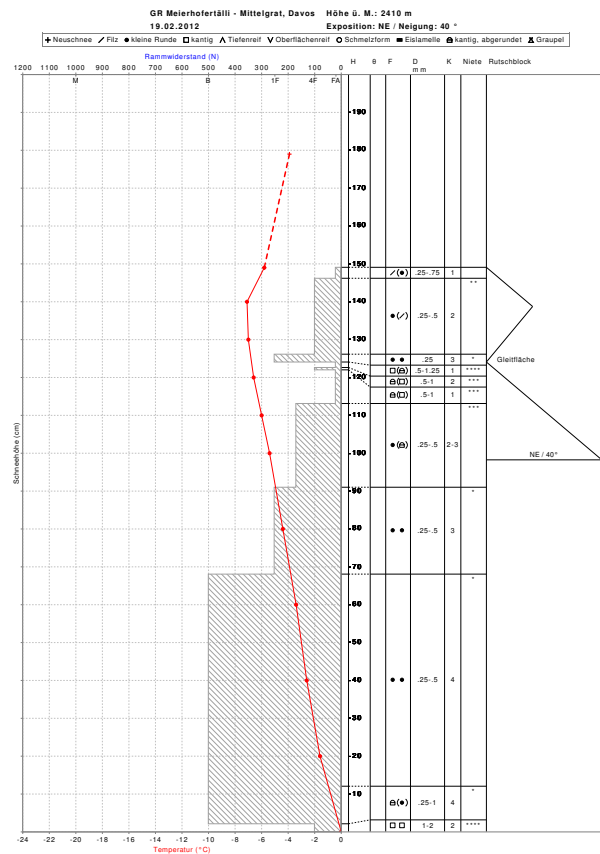


FIGURE 3 – Profilo stratigrafico rilevato il 19 febbraio, due giorni dopo l'incidente. Lo strato fragile era uno strato di neve trasformata a cristalli sfaccettati.

TABLE 1 – Condizioni meteo nella regione dell'incidente, rilevate dalle stazioni manuali e automatiche. I valori specificati sono valori medi (vento e temperatura) e/o della neve fresca in 24 ore. Il rilevamento manuale viene svolto alle ore 8:00, i rilevamenti automatici si riferiscono sempre al periodo compreso tra le ore 0:00 e le 24:00.

Data	Temp. aria (°C) WFJ1 ^a	Vel. media vento (km/h) WFJ1 ^a	Neve fresca (cm) WFJ2 ^b	Neve fresca (cm) 5WJ ^c
14.02.2012	-16	28	0	0
15.02.2012	-13	36	0	6
16.02.2012	-13	35	0	10
17.02.2012	-9	24	64	30
18.02.2012	-6	10	0	2

^a WFJ1: Stazione eolica ENET Weissfluhjoch, 2693 m, distante 1,1 km dal luogo dell'incidente.

^b WFJ2: Stazione nivologica ENET Weissfluhjoch, 2540 m, distante 0,7 km dal luogo dell'incidente.

^c 5WJ: Stazione comparativa Weissfluhjoch, 2540 m, distante 0,7 km dal luogo dell'incidente.

Informazioni sulla valanga

Valanga - Ore 16:00 circa			
CV n.	1197	Spessore della frattura min. (cm)	20
Lunghezza (m)	300	Spessore della frattura medio (cm)	30
Larghezza (m)	73	Spessore della frattura max. (cm)	70
Terreno			
Esposizione	NE	Inclinazione del pendio sulla cartina (°)	45
Altitudine s.l.m. (m)	2480	Morfologia del terreno	Pendio ripido roccioso
Informazioni sul distacco			
Tipo di distacco	Person	Distanze	–
Persone che hanno provocato il distacco	1	Attività	Fuori pista, snowboard
Persone coinvolte	1	Tracce	Sì
Danni	Danni	Seppellimento	Durata del seppellimento
1 ^a persona	deceduta	completamente sepolta	7 ore circa

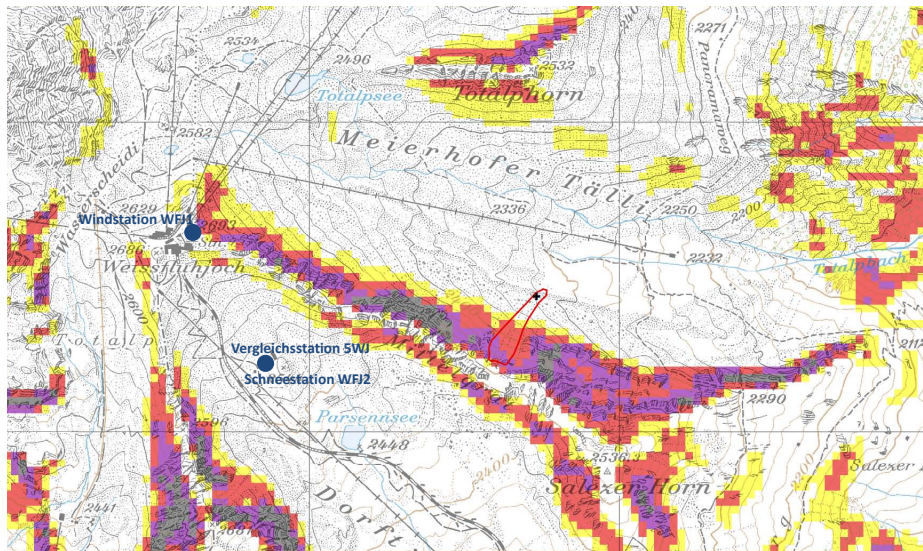


FIGURE 4 – Cartina della zona dell'incidente (CV 1:25'000, foglio 1197) con il profilo della valanga (linea rossa), il luogo di ritrovamento della vittima (croce nera), così come le stazioni manuali e automatiche presenti sul Weissfluhjoch (Windstation: stazione eolica; Schneestation: stazione nivologica; Vergleichsstation: stazione comparativa). Cartina: riprodotto con autorizzazione di swisstopo (JA100118/JD100040).